

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

LA MIA VITA PER LE DONNE DEL BANGLADESH

Quando suor Filomena Alicandro arrivò in missione 55 anni fa, il Bangladesh non esisteva ancora, era il Pakistan orientale e c'era tanta povertà e arretratezza. I bambini dei villaggi non andavano a scuola, le donne in casa erano trattate come serve e nella società non contavano niente.

Fu proprio la condizione femminile a colpire fin da subito la giovane suora originaria di Latina. Da ragazza aveva imparato a cucire e ricamare così ha pensato di usare questa sua abilità per provare a migliorare la vita delle ragazze, dando vita, con l'aiuto delle sorelle Missionarie dell'Immacolata, al "Women and Development Center" di Gopalpur. Questa sartoria, in oltre trent'anni, ha garantito un lavoro e un reddito a migliaia di donne.

Presso il Centro si producono tuttora divise scolastiche, paramenti sacri, biancheria e ogni tipo di tessuti ricamati.



Oltre al contributo modesto ma significativo al bilancio familiare, anche soddisfazioni professionali: in occasione della visita di Papa Francesco in Bangladesh nel dicembre 2017, hanno realizzato le càsule indossate dal Pontefice e dai sacerdoti che celebrarono la S. Messa.

L'anziana religiosa, 84 anni, è ancora combattiva e, anche se il suo fisico oggi è più affaticato e ammette che le sue giornate

ora sono più tranquille, trova il tempo di preparare conserve e qualche volta di cucinare all'italiana.

Afferma: " *Quando c'è la vocazione, si supera tutto, i disagi fisici, le differenze culturali, il cibo diverso e le prove dolorose.*"

MondoeMissione – giugno 2021

LA SALUTE DELL'OCEANO CI AIUTERÀ A SALVARE IL PIANETA

La Giornata Mondiale dell'Oceano, celebrata l'8 giugno scorso, ha sottolineato più che mai il legame vitale fra l'umanità e le distese oceaniche che sono la base per rendere abitabile il nostro pianeta.

Peter Thomson ha il ruolo di mobilitare i governi e la comunità internazionale in vista dell'obiettivo 14 dell'Agenda 2030: conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Spiega che sono stati fatti progressi significativi, ma ancora insufficienti. Ci stiamo muovendo nella buona direzione ma ciò che facciamo oggi con la plastica è sbagliato e c'è la necessità di usare polimeri riciclabili con sistemi di controllo affidabili.

L'oceano può offrire un messaggio di speranza potente e d'ampio respiro ad un'umanità attualmente piegata dalla pandemia, ma cosciente per trovare nuove soluzioni sostenibili.

Più di 3 miliardi di persone vivono grazie all'oceano, principalmente nei Paesi in via di sviluppo, dobbiamo quindi cessare la nostra "guerra" contro la natura, per garantire la salute dei nostri oceani per le generazioni attuali e future.

L'ingegno umano ha inventato la plastica e può dunque trovare delle alternative sostenibili.

C'è spazio per tutti per fare qualcosa contro il degrado oceanico.



Avvenire – 8 giugno 2021

PRIMA MESSA DI UN MISSIONARIO BIRMANO DESTINATO A HONG KONG

Quattro diaconi del PIME sono stati ordinati presbiteri dal vescovo di Milano: due di loro, Gregorio Ba Oo e Columban San Li, sono originari del Myanmar e sono stati destinati alla missione di Hong Kong-Cina.



Delle tante caratteristiche dei missionari ne emergono due: il missionario è colui che lascia e colui che parte.

Egli lascia la sua famiglia, la sua terra, la sua gente, come uno sposo e una sposa, per fondarne una nuova. Gregorio viene dal Myanmar, un paese meraviglioso che oggi vive un dramma terribile. L'ordinazione e la

prima Messa erano previste tra la sua gente e con la sua famiglia, ma a causa della catastrofe politica e umanitaria in cui versa il paese, tutto si è svolto a Verano in Brianza.

Gregorio è stato destinato al popolo cinese, c'è un po' di incertezza in quello che sarà possibile fare: la provvisorietà è pane quotidiano per i missionari.

Il popolo di Hong Kong e di Myanmar sono ora uniti da un destino parallelo: vittime di oppressione politica, di violenza e sopraffazione.

Sono sorti movimenti popolari animati dai ragazzi per la libertà, bene evangelico il cui autore è lo stesso Gesù. I destini dei popoli da cui Gregorio proviene e a cui è destinato sono già uniti nella comune pacifica lotta per la libertà.

Ora uniti anche dalla missione di Gregorio, un giovane generoso che come Gesù dona la sua vita per gli altri, per portare nel mondo il Vangelo della pace e della libertà.

MondoeMissione – 14 giugno 2021

“NO ALLA PAURA DELLO STRANIERO”

La campagna "Share the Journey" nata 4 anni fa rilancia il suo impegno a condividere, creare spazi e opportunità di scambio tra migranti, rifugiati e sfollati, promuovendo la cultura dell'incontro e della conoscenza reciproca.



A conclusione della Campagna tenutasi il 15 giugno scorso nella Sala Stampa Vaticana, il card. Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e Presidente di Caritas Internationalis, ha invitato a guardare i migranti con compassione; ad ascoltare non solo la loro voce, ma le loro storie e preoccupazioni; a non passare dall'altro lato, ma a fermarsi come il Buon Samaritano, per vivere un momento di comunione con loro.

Ha inoltre rimarcato che la Campagna ha aiutato a raggiungere i migranti, ad abbracciare la loro povertà e sofferenza, a considerarli partendo dalla consapevolezza che non sono numeri, ma persone con nomi, storie e sogni.

Caritas Internationalis continuerà a promuovere programmi volti a sradicare le cause della migrazione, ad accompagnare i migranti nei Paesi che attraversano lungo il loro viaggio, offrendo loro cibo e acqua, un luogo in cui vivere, supporto psicologico, informazioni circa i loro diritti e i pericoli in cui incorreranno e a sostenere percorsi regolari e sicuri.

Collegandosi al sito caritas.org, sarà possibile accendere una candela virtuale di speranza nel Paese di preferenza ed offrire un messaggio di solidarietà con i migranti e rifugiati.

I messaggi saranno poi raccolti in un libretto che verrà offerto a papa Francesco.

Avvenire – 16 giugno 2021 –

LA VITA DONATA DI NADIA

La storia dell'Operazione Mato Grosso è fatta anche di persone che hanno dato la vita per gli altri.

Come Nadia De Munari, missionaria laica vicentina, in Perù dal 1995, uccisa il 23 aprile scorso a Nuevo Chimbote in seguito ad un'aggressione nella casa "Mama Mia", per la quale svolgeva il suo servizio prendendosi cura delle famiglie che avevano lasciato i villaggi sulle Ande per cercare una vita migliore sulla costa.

Nel 2018, in un'intervista alla radio di Chimbote, così ha raccontato la sua ultra ventennale esperienza missionaria in Perù: *"Ho vissuto 20anni nella Sierra dove mi è stato affidato il compito di far studiare i giovani. Quando sempre più famiglie si trasferirono a Lima e Chimbote, padre Ugo mi ha chiesto di vivere in mezzo a loro e li ho sostenuti. Abbiamo dovuto costruire sulla sabbia, non c'erano servizi di base, persino l'acqua mancava. Ci siamo affidati a padre Ugo senza avere soldi in tasca.*



Eravamo preoccupati ma, con l'aiuto di 1.500 giovani venuti dalla Sierra, col tempo sono state costruite 5 scuole primarie. Io credo che tutti siamo stati creati per donare agli altri. Scoprire che tutto quanto abbiamo e che sappiamo fare possiamo dividerlo con gli altri è la cosa che ci rende più felici. La felicità non deriva dall'accumulare, ma dal regalare: un sorriso, un gesto, una chiacchierata. Questo è ciò che ci arricchisce!"

MondoeMissione – giugno-luglio 2021

JULIETTA PRIMA SUORA SAMBURU

Dopo oltre 60 anni di presenza della Chiesa in terra samburu, una ragazza samburu, la prima, diventa suora.

I samburu sono pastori semi-nomadi che abitano nel centro nord del Kenya, una zona arida che li costringe a spostarsi di frequente alla ricerca di nuovi pascoli per il loro bestiame, base della loro sopravvivenza.

In una cultura in cui la donna conta poco ed ha senso solo nella misura in cui genera figli, una suora samburu rompe tutti gli schemi.

Per gli anziani, più legati alle tradizioni, il fatto risulta difficilmente comprensibile: ogni ragazza significa una dote (7-8 vacche) che il padre e gli zii ricevono e che va a rimpolpare il patrimonio della famiglia.

Per Julietta, il padre ha pagato la dote agli zii in modo che nessuno protestasse di fronte alla sua scelta di restare nubile.

Nel mese di maggio, alla presenza del Vescovo Virgilio Pante, ha ripetuto i suoi voti nella sua chiesa e al termine, la celebrazione è uscita da qualsivoglia schema di ordine e di compostezza, fino ad allora seguiti, per esplodere in una gioia intensa. Chiamata a dire alcune parole, quando ha iniziato a parlare in samburu l'emozione ha toccato il suo culmine: la gente ha spalancato la bocca in un sorriso di gioia e di stupore nel sentire una suora, una loro figlia suora, parlare del Signore e dei Suoi doni usando la loro stessa lingua.

Ancora una volta la Chiesa, attraverso i suoi figli, si è fatta una con tutti i popoli della terra. E proprio in questo farsi una con tutti, il Vangelo diventa comprensibile, parlato e vissuto da tutte le genti.

MondoeMissione – luglio 2021

